Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Lunedì 9 Maggio | Numero 108

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA - *Giovedì 12 maggio 1898 alle ore 15*

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Riforma delle funzioni delle Autorità governative ed amministrative nelle provincie (N. 13);
2. Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (N. 10 - *Seguito*);
3. Divisione dei Comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza e *referendum* (N. 11);
4. Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali (N. 9);
5. Modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato (N. 20);
6. Disposizioni sugli Uffici comunali di Pubblica Sicurezza (N. 21).

Il Vicepresidente
L. CREMONA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 147 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 243 e 246 del Codice Penale per l'Esercito;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue;

Art. 1.

La provincia di Milano è dichiarata in istato d'assedio.

Art. 2.

Il cav. Fiorenzo Bava-Beccaris, Comandante del III Corpo d'Armata, è nominato Nostro Commissario straordinario con pieni poteri.

Tutte le Autorità civili e militari sono poste sotto l'immediata di lui dipendenza.

È fatta facoltà al predetto Comandante, Nostro Commissario straordinario, di estendere la dichiarazione dello stato d'assedio ad altre provincie comprese nella giurisdizione del Comando del Corpo d'Armata stesso, quando lo crederà conveniente per la pubblica tranquillità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
VISCONTI VENOSTA.
G. ZANARDELLI.
BRANCA.
L. LUZZATTI.
A. DI SAN MARZANO.
B. BRIN.
GALLO.
G. PAVONCELLI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 148 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il decreto-legge 30 giugno 1889 n. 6144;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comandante del III Corpo d'Armata assumerà la direzione generale della Polizia nel territorio compreso nella giurisdizione del Comando del Corpo d'Armata stesso.

Art. 2.

I Prefetti e le Autorità governative delle provincie di Milano, Bergamo, Como, Sondrio, Brescia, escluso il circondario di Verolanuova, e del circondario di Crema, dipenderanno dal suddetto Comandante per tutto ciò che si riferisce al servizio della Pubblica Sicurezza nelle rispettive provincie e circondari.

Art. 3.

Alle spese che potranno occorrere al presente ordinamento si provvederà con le somme iscritte nei capitoli 55 e 77 del bilancio del Ministero dell' Interno.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua promulgazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **149** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

RE D'ITALIA

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il decreto-legge 30 giugno 1889 n. 6144;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comandante dell'VIII Corpo d'Armata assumerà la direzione generale della Polizia nel territorio compreso nella giurisdizione del Comando del Corpo d'Armata stesso, escluso il circondario di Spezia.

Art. 2.

I Prefetti e le Autorità governative delle provincie di Firenze, Arezzo, Siena, Livorno, Pisa, Grosseto, Lucca e Massa dipenderanno dal suddetto Comandante per tutto ciò che si riferisce al servizio della Pubblica Sicurezza nelle rispettive provincie e circondari.

Art. 3.

Alle spese che potranno occorrere al presente ordinamento si provvederà con le somme iscritte nei capitoli 55 e 77 del bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua promulgazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXX. (Dato a Roma il 17 aprile 1898), col quale la Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata in Milano viene eretta in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

« CXXI. (Dato a Roma il 21 aprile 1898), col quale si concentra il Monte di pegni di Lecce nella Congregazione di carità locale e lo si trasforma

a scopo elemosiniero di piccoli sussidii a famiglie povere per concorrere, in parte, al pagamento del fitto di casa.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Con determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 6 maggio 1898:

Medaglia d'argento.

Gianotti Pier Domenico, delegato di pubblica sicurezza.

In occasione di un grave tumulto popolare, precedendo coraggiosamente i carabinieri si espose ai colpi di numerosi ribelli armati di fucile, rimanendo ferito al petto con pericolo di vita. (Figline Valdarno [Firenze], 3 maggio 1898).

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 24 aprile 1898:

Medaglia di bronzo.

El-Hassen Naser, ascari spuadrone cavalleria indigeni.

Nelle ricognizioni e negli scontri che il plotone di cavalleria dovette eseguire durante l'assedio di Cassala, e specie nei combattimenti di Monte Mocram e di Tucruf, si distinse per slancio ed arditezza. Ferito gravemente in quest'ultimo fatto d'arme rimaneva impassibile a cavallo e continuava a combattere (2-3 aprile 1896).

Farinelli Antonio, carabiniere legione Palermo, n. 1233 matricola.

Di servizio con un suo compagno che preso da subitaneo furore gli aveva sparato contro cinque colpi di pistola senza ferirlo, lo affrontò e gli tenne testa coraggiosamente. (Bivona [Girgenti], 26 novembre 1897).

Grazioli Gaspare, brigadiere id. Palermo, n. 38 id.

Sostenne, insieme con tre dipendenti, conflitto a fuoco con un ·· icoloso latitante e penetrò per il primo nella casa ove lo stesso malfattore erasi ricoverato, rinvenendovelo mortalmente ferito. (Geraci Siculo [Palermo], 31 dicembre 1897).

Solimena Ernesto, furiere 30 fanteria, n. 1198 id.

Si slanciava coraggiosamente in mezzo a più rissanti disarmandone uno della rivoltella ancora carica, con cui già aveva sparato un colpo. (Palazzo San Gervasio [Potenza], 3 gennaio 1898).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1092978 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Testa Michele, Pia ed *Ottavia* di Pasquale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Testa Michele, Pia ed *Ottavio* di Pasquale, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il 26 marzo 1898 n. 2661 al sig. Cioffi Alfredo di Simone pel deposito del Certificato di rendita n. 1058701 di L. 45 a favore del medesimo.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni saranno consegnati al sig. Cioffi Alfredo di Simone i nuovi titoli di rendita derivanti dal tramutamento del suddetto certificato, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

7 maggio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.69	96.69
	4 1/2 % *netto*	108.34 3/4	107.22 1/4
	4 % *netto*	98.58	96.58
	3 % *lordo*	61 58 1/4	60 38 1/4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra, commentando le proposte dei giornali americani, che, cioè, gli Stati Uniti diano le Filippine all'Inghilterra contro la cessione della Giamaica, sconsigliano il governo inglese di accettare una siffatta proposta.

« Crediamo, dice in proposito il *Times*, che gli Stati Uniti farebbero meglio, cedendo le Filippine al Giappone, uno Stato amico degli Stati Uniti e del progresso, riservandosi una stazione navale per vettovagliare la sua marina mercantile. Le sole Potenze amiche degli Stati Uniti sono la Russia, il Giappone e l'Inghilterra. »

Il *Daily Mail* dal canto suo scrive:

« Ogni nuovo possedimento porta seco nuove responsabilità; perciò speriamo che, qualora le Filippine ci fossero offerte, il governo non ne assumerà neppure l'alta sovranità la quale implicherebbe gravi doveri ed oneri in confronto ai quali i diritti del possesso presenterebbero vantaggi insignificanti.

« È vero che tre quarti del commercio nelle Filippine è
« È vero che tre quarti del commercio nelle Filippine è
nelle nostre mani, ma quand'anche lo perdessimo tutto —

cosa non molto probabile — meglio perderlo che sobbarcarsi ad impegni dei quali si ignora l'estensione. In tempo di guerra le Filippine richiederebbero una numerosa flotta per difenderle, ciò che indebolirebbe la nostra marina. »

***

Da Parigi si telegrafa sullo stesso argomento:

« In questi circoli politici si seguono con vivissima attenzione e con diffidenza le notizie riflettenti le Filippine, temendosi che dall'ulteriore svolgersi degli avvenimenti risultino minacciati gli interessi francesi nel Tonchino.

« Si dubita però fortemente dell'esattezza della notizia che l'America abbia l'intenzione di vendere le Filippine all'Inghilterra. Nei circoli diplomatici prevale il convincimento che nel caso in cui l'America si impossessasse delle Filippine, risorgerebbe la triplice dell'Estremo Oriente che si è formata durante la guerra chino-giapponese, per impedire un radicale spostamento delle condizioni nell'Asia orientale ».

***

Si ha da Washington che il Comitato per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti si è occupato della questione delle isole Hawai.

La maggioranza si è dichiarata in favore dell'annessione di quelle isole agli Stati Uniti. Il Presidente del Comitato ha svolto le ragioni che militano in favore dell'annessione. Nelle circostanze attuali, disse egli, le isole Hawai fornirebbero una eccellente base d'operazione.

Il sig. Clark, democratico del Missuri, ha combattuto il progetto d'annessione.

Il Comitato si è prorogato al 10 maggio, senza prendere una deliberazione.

Si annunzia che il Presidente Mac-Kinley desidera l'annessione d'Hawai e che i più autorevoli senatori repubblicani gli consigliano di inalberare la bandiera americana a Honolulu senza attendere il voto del Congresso.

***

Nella seduta del 6 della Camera dei Comuni di Granbretagna furono discusse parecchie questioni africane.

In principio della discussione, il sig. Balfour, primo lord della Tesoreria, ha dichiarato che non era in grado di dire quando sarà possibile una dichiarazione a proposito dell'Africa occidentale. Le questioni relative all'occupazione nell'Hinterland di Lagos sono, in fatti, ancora in discussione e aprire dei dibattiti in proposito, soggiunse il ministro, sarebbe contrario all'interesse pubblico.

Il sig. Chamberlain, Ministro delle colonie, disse aversi motivo di sperare che tutte le questioni relative ad incidenti anglo-francesi in quelle regioni saranno oggetto di negoziati amichevoli colla Francia.

***

Secondo un telegramma da Costantinopoli, 6 maggio, al *Temps* di Parigi, un accordo sarebbe stato conchiuso tra gli Ambasciatori delle grandi Potenze relativamente alla domanda fatta da lord Salisbury di non eseguire il completo pagamento dell'indennità di guerra che dopo lo sgombro totale della Tessaglia.

Una nota in questo senso sarà rimessa alla Porta, non appena sir Ph. Currie, Ambasciatore d'Inghilterra, avrà avuto l'autorizzazione di firmarla.

***

Una nota comunicata ai giornali inglesi annunzia che la ultima rata dell'indennità di guerra doveva essere rimessa sabato, 7 maggio, dall'intermediario dei ministri chinesi a Berlino e Londra, nelle mani dei rappresentanti diplomatici del Giappone in queste due città.

Non appena avrà ricevuto notizia del versamento fatto, il Giappone darà l'ordine di cominciare lo sgombro di Wei-Hai-Wei che sarà consegnato ai chinesi, i quali lo trasmetteranno poi alla Granbretagna.

***

I delegati delle tre Potenze che garantiscono l'imprestito greco, hanno telegrafato da Londra al sig. Streit, ministro delle finanze di Grecia, le ultime decisioni prese a proposito dell'emissione del 10 maggio.

Il sig. Streit ha risposto esprimendo la gioia della Grecia per un atto che deve aiutare il paese a consolidare il suo credito risanando il suo sistema finanziario.

Il sig. Streit aggiunse che la riconoscenza della Grecia verso le tre Potenze sarà inalterabile e che i nomi dei tre delegati saranno legati inseparabilmente alla storia del popolo ellenico.

Il 50° Anniversario dello Statuto

Sulla solenne cerimonia, compiutasi ieri a Torino, l'*Agenzia Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

Torino, 8.

Il tempo è splendido. La città è animatissima per la solenne commemorazione cinquantenaria dell'inaugurazione del Primo Parlamento subalpino.

Le piazze Castello e Carignano e le vie sono adorne di bandiere e di pennoni. I balconi sono decorati con drappi tricolori. Le truppe sono schierate intorno alla Piazza Castello, facendo ala dalla Reggia al Palazzo Madama. Vi sono pure le Associazioni colle loro bandiere e folla enorme.

Il Re e la Regina, col Principe e la Principessa di Napoli, sono vivamente acclamati lungo il percorso dalla popolazione ed entrano nel Palazzo Madama alle ore 10.

Quivi le LL. MM. sono ricevute ai piedi dello scalone dai Principi, dalle Principesse, dai Ministri, dalle Rappresentanze del Senato e della Camera e dalle autorità

All'entrata dei Reali nell'aula del Senato subalpino scoppiano vivissimi e prolungati applausi. Momento imponente.

La sala, adorna delle bandiere e degli stemmi delle principali città d'Italia, presenta un aspetto degno della solenne cerimonia.

Il Re e la Regina salgono sul trono ed hanno a destra il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Pincipe Ferdinando ed il Conte di Salemi; a sinistra la Principessa di Napoli, le Principesse Letizia, Elena, Elisabetta ed Isabella.

Intorno al trono sono il Presidente del Senato e della Camera, on. Cremona e Biancheri, i Ministri on. Visconti-Venosta, Zanardelli, Branca, Gallo, Pa-

voncelli e Cocco-Ortu, ed i grandi dignitari della Corona e dello Stato.

I Senatori ed i Deputati sono insieme nell'aula.

Le Dame delle Principesse assistono alla cerimonia dalla tribuna Reale e 380 invitati vi assistono dalle altre tribune.

Il Sindaco, barone Casana, il Vicepresidente del Senato, on. Cremona, ed il Presidente della Camera dei Deputati, on. Biancheri, pronunziano applauditi discorsi.

Poscia S. M. il Re loro risponde con un discorso spesso interrotto da calorosi applausi e salutato infine con una entusiastica ovazione.

Ecco il discorso pronunziato da S. M. il Re:

« Signori Senatori! Signori Deputati!

Voi siete qui convenuti per salutare i ricordi sacri alla libertà italiana. Custode di questa libertà, ho voluto trovarmi in mezzo a voi.

Fiero di avere ereditato la corona in Roma, sono orgoglioso d'avere avuto i natali in questa antica capitale del Piemonte. A Torino fui educato ad amare l'Italia e dall'eterna città porto a Torino la parola di affetto di tutta la Nazione.

In quest'aula il Mio Magnanimo Avo dichiarò al mondo civile che l'Italia era destinata a formare una sola Nazione. In quest'aula il mio immortale Genitore proclamò altamente di sentire e di raccogliere il grido di dolore che da ogni parte d'Italia si levava verso di Lui. In quest'aula il Parlamento subalpino, ispirandosi, con profonda saviezza, ora al consiglio della prudenza, ora ai grandi ardimenti, tramandò a noi il più eloquente esempio delle virtù civili e politiche.

Le istituzioni parlamentari oggi, come allora, sono forza e decoro della patria. Ma a perpetuarne il vigore è bene ispirarci a quelle grandi tradizioni, e da quest'aula, piena di ricordanze delle virtù del popolo piemontese, che seguì con secolare affetto la fortuna della Mia Casa, a questo popolo forte e fedele, che col valore dei suoi soldati, provato da una nobilissima storia, colla mente dei suoi uomini di Stato, col perseverante volere dei suoi cittadini, seppe fare del Piemonte un'Italia vivente, quando la grande Italia non era che un nome; a questo popolo, in questo giorno sacro alle memorie del suo passato, Io mando il caldo augurio che gli sorrida in grembo alla sua gran Madre un prospero e lieto avvenire.

Signori Senatori! Signori Deputati!

La Mostra del lavoro, inaugurata pochi giorni or sono, ci ha rivelato i costanti progressi conseguiti in mezzo secolo colla libertà di cui oggi commemoriamo le origini.

Nel ricordo delle antiche virtù, colle quali furono superate le più ardue prove, attingiamo le energie morali necessarie a vincere le difficoltà delle quali non è mai sgombro il cammino dei popoli.

L'Italia trovò il segreto della fortuna, quando fu sorretta dalla virtù della concordia: essa che conosce quanti sacrifici costino l'unità e la libertà, saprà sempre conservarle gelosamente.

I dolori che il Mio cuore d'Italiano e di Re prova in questo momento, sono leniti dalla fede che dobbiamo conservare nell'avvenire della patria. Le sofferenze del popolo richiamano la sollecitudine del mio Governo; ma confido, perchè sento che il Parlamento e il Paese si stringono come sempre intorno a Me, che sarà mantenuta salda la difesa dei supremi interessi della Nazione. Il popolo ebbe, ed ha, nella Mia Casa, l'interprete del suo pensiero, e la Mia Casa ebbe, ed ha, a fondamento la fiducia del popolo. Quest'intima armonia d'ideali e d'intenti che ispirò fin dalle origini le nostre istituzioni son certo che le renderà sempre più feconde per la grandezza e la prosperità d'Italia ».

S. M., entusiasticamente acclamata, lesse il discorso con voce forte e chiarissima che fu interrotto quasi ad ogni periodo con applausi e grida di: *Viva il Re!*

Vi furono calorose acclamazioni dopo le parole:

« In quest'aula il Mio immortale Genitore proclamò altamente di sentire e di raccogliere il grido di dolore, che da ogni parte d'Italia si levava verso di Lui », e dopo le parole: « Quando la grande Italia non era che un nome ».

Scoppiarono prolungati, vivissimi applausi ed entusiastiche grida di *Viva il Re!* dopo le parole: « Alla sua gran madre un prospero e lieto avvenire »; e dopo le parole: « L'Italia trovò il segreto della fortuna, quando fu sorretta dalla virtù della concordia ».

Il periodo che incomincia colle parole: « I dolori che il mio cuore d'italiano e di Re » fu accolto con frenetica ed unanime ovazione e con grida di: *Viva Umberto!* Dopo le parole: « Sento che il Parlamento ed il Paese si stringono come sempre intorno a Me » tutti i Senatori e Deputati ed il pubblico proruppero in vivissimi applaui.

La fine del discorso fu salutata con calorosi applausi ed entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. ritornarono alla Reggia fra frenetiche acclamazioni dell'enorme folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cortesie internazionali. — Alle ore 14,20 d'ieri giunsero a Torino il generale Robillard, comandante la 28ª divisione (Chambéry), ed il maggiore Legrand

della Casa militare del Presidente della Repubblica francese, venuti ad ossequiare S. M. il Re, in nome del Governo di Francia, per l'occasione del cinquantenario dell'apertura del Parlamento subalpino, e furono ricevuti alla stazione dal generale Ottolenghi, da altri cinque generali, da un aiutante di campo del Re, da numeroso stuolo di ufficiali e dal Console francese.

Una compagnia di fanteria, con bandiera, rese gli onori militari, mentre la musica suonava la Marsigliese.

All'uscita dalla stazione, gli ufficiali francesi furono accolti con calorosi applausi dalla folla; essi salirono in una carrozza reale, che li condusse all'*Albergo d'Europa*.

Alle ore 19,30 il Generale Robillard ed il maggiore Legrand, in carrozza di Corte, si recarono alla Reggia per compiere la loro missione. S. M. il Re li ricevette in particolare udienza e li trattenne al pranzo di famiglia.

S. A. R. il Conte di Torino accettò ieri l'altro a New-York un pranzo dato, in suo onore, nel *Club Metropolitain* da parecchie notabilità americane, fra le quali Ogden, Mills, Morton, Goelet e Sloane.

L'*Agenzia Stefani* ha da Torino, 8:

« S. M. il Re ha conferito la medaglia d'oro alla cittadinanza torinese, per le sue bemerenze nei mirabili fatti che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e dell'unità della Nazione ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma procedè venerdì sera al sorteggio di metà dei suoi membri che cessano di farne parte per compiuto tiennio.

Vennero sorteggiati i consiglieri signori Liberali, Boncompagni, Placidi, Serlupi, Modigliani, Pacelli, Desideri, Tolli, Coselli, Coltellacci, Scialoia, Marucchi, Ferrari, Bonucci, Crispolti, Malatesta, Carancini, Jacoucci, Ballori, Caetani di Sermoneta, Palumba, Jacovacci, Bugarini, Brauzzi, Colonna P., Massimo, De Rossi, Gennari, Casciani, Nissolino, Lizzani, Torlonia L, Aureli, Soderini, Teso, Castellani, Albini, Piperno e Buttarelli.

La vendita del pane. — La Giunta Municipale di Roma nel pubblicare ieri un manifesto col quale notificava che l'esenzione del dazio di consumo era stata estesa anche alle farine di marca M - oltre quelle grezze - di cui era stato depositato il tipo in Campidoglio, rendeva noto:

1. Che, restando liberi i prezzi del pane di lusso, il pane fabbricato con la farina marca M, che sarà messa in commercio a L. 39 al quintale, dovrà, a cominciare dal giorno di mercoledì prossimo, essere venduto da tutti i fornai a centesimi quaranta al chilogramma.

2. Che i fornai, che fruiscono dell'esenzione del dazio sulle farine greggie, dovranno vendere un tipo di pane fabbricato con farina greggia burattata al 12 0[0 al prezzo di centesimi *trentacinque* al chilogramma.

3. Che, oltre al tipo della farina marca M., sono depositati i tipi dei pani suddetti per fare gli opportuni confronti in caso di reclami.

A questa comunicazione segue l'elenco dei forni che fruiscono dell'esenzione del dazio sulle farine greggie.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 maggio, a lire 107,25.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 9 a tutto il 15 maggio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,17.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Caracciolo* e *Miseno*, partirono da Vado e la R. nave *Montebello*, partì da Pireo.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Milano* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono da Las Palmas il giorno 6, il primo per il Brasile ed il secondo per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., giunse a Barcellona, donde ieri proseguì per Genova, il piroscafo *Centro America*, della Veloce' da Barcellona partì per il Venezuela, ed il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Hong-Kong.

Intemperie ed inondazioni. — Causa i grandi acquazzoni di venerdì e sabato scorso sono telegrafate da Sinigallia, Rimini, Ravenna, Firenze ed Arezzo gravi inondazioni per straripamenti dell'Arno, del Lamone, del Lama ed altri fiumi e torrenti.

Le notizie odierne giunte dai detti paesi accennano a decrescenza delle piene ed al ripristino del servizio ferroviario, in alcuni siti interotto dalle acque.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 7. — Un dispaccio del *World* da Hong-Kong reca che l'avviso *Mac Cullock*, giunto da Manilla, annunzia, che, nella battaglia di Cavite, l'intiera squadra spagnuola, composta di undici navi rimase distrutta.

Le perdite degli Spagnuoli furono trecento morti e quattrocento feriti.

Gli Americani ebbero soltanto sei feriti. Nessuna nave degli Stati-Uniti rimase avariata.

WASHINGTON, 7. — Un breve dispaccio dell'Ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati-Uniti alle Filippine, dice sostanzialmente che ridusse al silenzio la Baia che si trova assolutamente in suo potere, ma che non può occupare Manilla, stante la mancanza d'uomini.

MILANO, 7. — Si sono formati oggi assembramenti di operai in varii punti. Gli stabilimenti industriali sono chiusi. La circolazione dei tram è sospesa.

Operai cercarono d'impedire la partenza dei militari richiamati sotto le armi, ma, salvo il ritardo di qualche treno, non vi furono inconvenienti.

Gli assembramenti si fecero minacciosi in varii punti della città.

Sul Corso Venezia furono formate delle barricate per impedire le operazioni della cavalleria.

I tumultuanti rovesciarono un tram e saccheggiarono il palazzo Saporiti servendosi dei mobili per fare barricate. La truppa fece fuoco.

Vi furono fra i rivoltosi un morto e parecchi feriti.

In via degli Orefici si gettarono tegole dai tetti sulla truppa. Questa fece fuoco. Vi sono due morti ed alcuni feriti fra i rivoltosi.

Anche in via Torino e in piazza del Duomo, che, come gli altri punti principali della città, sono occupate militarmente, si ebbero conflitti.

In seguito a questi fatti fu proclamato a Milano lo stato d'assedio.

MILANO, 7. — Stamane furono saccheggiate varie case a porta Venezia.

La truppa ha distrutto delle barricate in via Torino, in Corso Venezia ed in altri punti della città. Vi sono numerosi morti e feriti fra i rivoltosi.

Tutti gli operai sono in isciopero.

In seguito ad un articolo dell'*Italia del Popolo*, ne furono arrestati il direttore, varii redattori ed il deputato De Andreis.

BUDAPEST, 7. — Secondo il *Budapester Correspondenz*, il Governo ungherese si è dichiarato contrario alla sospensione dei dazi doganali sul grano, proposta dal Governo austriaco.

WASHINGTON, 7. — Un ulteriore telegramma dell'ammiraglio Dewey annunzia che egli è padrone delle fortificazioni e che ha operato uno sbarco a Cavite.

Soggiunge di avere 256 Spagnuoli feriti prigionieri e di non avere attualmente bisogno di nulla.

VIENNA, 7. — Ha avuto luogo nel pomeriggio la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione, organizzata per festeggiare il Giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

La città è riccamente decorata ed imbandierata. Le vie sono animatissime.

Le Società dei Veterani, i pompieri e 12,000 soldati formavano ala dall'Hofburg al Prater, dov'è l'Esposizione

L'Imperatore si è recato alle 3 pom. all'inaugurazione della Esposizione ed è stato, lungo tutto il percorso dalla Hofburg al Prater, vivamente acclamato da grande folla.

L'Arciduca Ottone, patrono dell'Esposizione, pronunziò il discorso inaugurale.

L'Imperatore rispose, dichiarandosi lieto di vedere nel recinto dell'Esposizione riunite le conquiste fatte dal progresso intellettuale dell'Austria, che giustifica la speranza che tutte le classi della società lavoreranno con successo alla soluzione dei grandi compiti dell'avvenire. (Acclamazioni entusiastiche).

L'Imperatore, all'uscita dall'Esposizione, alle 5 pom., fu salutato entusiasticamente dalla folla.

MADRID, 7. — L'ammiraglio Camara assumerà oggi il Comando della squadra spagnuola organizzata a Cadice e la cui concentrazione è terminata.

MONZA, 8. — Vi furono ieri dimostrazioni tendenti ad impedire la partenza dei richiamati sotto le armi della classe 1873.

La truppa dovette intervenire. Vi sono tre morti e quindici feriti fra i tumultuanti. Anche un ufficiale è rimasto ferito.

MADRID, 8. — Un dispaccio privato da Gibilterra segnala la voce di uno scontro nell'Atlantico fra la squadra della Spagna e quella degli Stati-Uniti, con un soddisfacente risultato per la Spagna.

MADRID, 8. — Pervenne al Governo il seguente dispaccio ufficiale, datato da Lubang Bisayas, del Capitano Generale delle Filippine, generale Augusti:

Il nemico si è impadronito di Cavite e dell'Arsenale, in seguito alla distruzione della nostra squadra. Continua lo stretto blocco.

Si dice che il nemico, in seguito a domanda dei Consoli, non bombarderà per ora Manilla, finchè io non incomincierò a fare fuoco contro la sua squadra. Questa, essendo fuori della portata dei nostri cannoni, non posso fare fuoco, contro di essa, finchè sue navi non si avvicinino di più.

Iersera e ieri arrivarono mille marinari della squadra spagnuola distrutta, che perdette 608 uomini.

D'accordo colle autorità decisi d'inviare nella provincia agenti influenti per rialzare lo spirito pubblico, specialmente fra la gente armata per sottrarla all'insurrezione.

MADRID, 8. — (*Ufficiale*). — Nell'impossibilità di smentire tutte le false notizie e di rettificare tutte le erronee od esagerate voci che si sono raccolte da alcuni giornali e che, d'altronde, recano troppo evidente l'impronta dell'interesse partigiano, basterà accettare i seguenti punti.

Mancano notizie dalle Filippine dal 2 corrente, in seguito a rottura del cavo telegrafico;

Da Cuba e da Porto-Rico si hanno finora buone notizie;

I perturbamenti contro l'ordine pubblico su qualche punto della Spagna furono cagionati dal rincaro dei viveri;

I disordini avvenuti a Madrid hanno cessato, senza assumere gravità.

MILANO, 8. — La città pareva stamane tranquilla, ma corre voce che sulla linea ferroviaria, a qualche chilometro dalla stazione, vi sieno tumultuanti che avrebbero già fatto retrocedere il treno diretto di Alessandria, ritenendo che trasportasse soldati richiamati.

I rivoltosi tentarono di costruire barricate a Porta Ticinese. Però, appena arrivata la truppa, si dispersero. Altre barricate, con grossi assembramenti, furono poi nuovamente fatte a Porta Ticinese, in via Bertani.

Per distruggere le barricate si dovette fare uso delle armi. Anche a Porta Garibaldi si formò un assembramento che fu sciolto.

In complesso l'agitazione perdura, ma con minore intensità. Un tenente dei bersaglieri fu ferito con arma da taglio e parecchi soldati sono pure feriti.

In qualche punto furono interrotte le ferrovie secondarie e le linee tramviarie. Furono però prese disposizioni per assicurare la circolazione dei treni.

L'autorità ha ordinato lo scioglimento dei Circoli socialisti e repubblicani.

MILANO, 8. — Le ultime resistenze dei rivoltosi a Porta Ticinese furono vinte.

La rivolta è ora completamente domata.

Il R. Commissario straordinario, generale Bava, ha ordinato che domani gli opifici sieno tutti riaperti

Continua l'arrivo dei rinforzi.

Furono operati molti arresti.

ROMA, 8. — Le notizie giunte al Governo, fino alle ore 18, segnalano ovunque calma.

ROMA. 8. — Il generale Bava ha trasmesso da Milano, alle ore 17,50, al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, onorevole marchese Di Rudinì, il seguente telegramma:

« Domata la ribellione che si era accentrata a Porta Ticinese, ritengo cessata ogni resistenza.

« Il Governo può essere tranquillo che la ribellione è ormai repressa.

« Ho ordinato che domattina si riaprano tutti gli stabilimenti industriali ».

Firmato: « Generale Bava ».

NEW-YORK, 8. — Il *World* pubblica il seguente dispaccio da Puerto Plata (San Domingo) in data d'oggi:

I funzionari della Repubblica di San Domenico riferiscono essersi un forte cannoneggiamento presso Monte Cristi. Si crede che la squadra degli Stati-Uniti, al comando dell'ammiraglio Sampson, abbia impegnato combattimento con quella spagnuola, proveniente da Capo Verde.

Il cannoneggiamento, che sarebbe cominciato stamane, alle ore nove, era terribile.

MADRID, 8. — Il Consiglio dei Ministri è terminato.

I Ministri si sono occupati principalmente della guerra. Fu deliberato di spedire tutte le forze possibili di terra e di mare alle Filippine per difenderle contro gli Stati-Uniti.

Il Ministro della Guerra, generale Correa, ha letto un dispaccio del maresciallo Blanco, dall'Avana, in cui si dice che i flutti del mare avrebbero gettato sulla spiaggia della baia dell'Avana resti e varî oggetti appartenenti alla nave degli Stati-Uniti *Cincinnati*, che si crede essere naufragata.

Un Ministro ha negato che nell'odierno Consiglio sia stata trattata la questione della crisi ministeriale.

PARIGI, 8. — Cominciano a conoscersi i risultati delle elezioni generali politiche oggi compiute.

Sono rieletti a Parigi, Brisson, Rouanet ed i socialisti Mesureur e Viviani e Cochin monarchico.

A Remiremont è rieletto il presidente del Consiglio Méline.
A Grasse è rieletto Rouvier.
A Saint-Omer è rieletto Ribot. A Rouen è rieletto Ricard. A epuy è rieletto Dupuy-Dutemps. Ad Algeri è eletto l'antisemita rumont.

Sono in ballottaggio Goblet a Parigi e Flourens a Lione.

ROMA, 9. — Il generale Bava telegrafa da Milano in data di ggi (ore 7,40 ant.) al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Inerno, on. marchese di Rudinì:

« Oltre alle notizie di Milano, già comunicate, informo che nel erritorio del Corpo d'Armata la giornata passò ovunque tranuilla salvo leggero dimostrazioni a Brescia e Lodi subito sciolte enza disordine alcuno ».

Firmato: « Generale Bava ».

LONDRA, 9. — La debolezza di Gladstone aumenta.

MONTEVIDEO, 8. — La nave spagnuola *Temerario* è partita ggi.

MADRID, 9. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le iù importanti navi degli Stati-Uniti che operano il blocco dell'isola di Cuba, sono partite per Porto Rico.

PARIGI, 9. — Finora si conoscono 538 risultati delle elezioni. Furono eletti 173 repubblicani, 70 radicali, 39 radicali-socialisti, 26 *ralliès* e 36 reazionari.

Vi sono 170 ballottaggi.

Fra gli eletti vi sono Cavaignac, Viger, il conte Castellane, Lockroy, Boucher, Millerand, Barthou, Deschanel, D'Arenberg, Develle, Reille, Deroulède, Pelletan, De Mun, Poincarré. Léon Bourgeois, Mirman e Maret.

Fra i battuti vi sono Reinach, Jaurès, Delafosse, duca di Doudéauville e Guesde.

Si trovano il ballottaggio Wilson e Cassagnac.

ROMA, 9. — Il R. Commissario straordinario, Generale Bava, telegrafa al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno onorevole Di Rudinì, da Milano 8,15 ant. avere stamane ordinato l'apertura degli stabilimenti industriali interni ed autorizzato l'apertura di alcuni stabilimenti esterni. La notte è trascorsa completamente tranquilla.

MILANO, 9. — Stamane la situazione è calma nell'interno della città ove tutti gli stabilimenti lavorano.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 7 maggio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 747.86
Umidità relativa a mezzodì. 87
Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.
Cielo. . . . . piovoso
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 18.°6. / Minimo 10.°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 6.8.

Li 7 maggio 1898:

In Europa pressione elevata all'ovest, 771 Scilly, Brest, Biarritz; 753 al Centro d'Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto diminuito specialmente al Centro fino a 10 mm.; temperatura abbassata Italia superiore ed aumentata al S; pioggie e temporali al N, qualche pioggia centro e S del continente.

Stamane: cielo generalmente coperto con qualche pioggia sul continente, sereno nelle isole ed in Liguria.

Barometro: 753 Pesaro, Livorno, Roma, 755 Modena, Genova, Napoli, Lecce; 757 Belluno, Torino, Sassari, Reggio Calabria; 759 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti freschi e forti settentrionali a N. intorno a ponente altrove; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 5	14 0
Genova	sereno	legg. mosso	17 6	13 9
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	23 1	13 9
Cuneo	3/4 coperto	—	19 5	10 0
Torino	coperto	—	19 2	12 6
Alessandria	1/2 coperto	—	21 8	10 7
Novara	sereno	—	20 0	11 8
Domodossola	1/2 coperto	—	20 3	11 7
Pavia	sereno	—	21 8	9 3
Milano	1/4 coperto	—	24 2	10 0
Sondrio	3/4 coperto	—	20 9	8 2
Bergamo	1/2 coperto	—	19 0	8 9
Brescia	1/2 coperto	—	23 0	9 0
Cremona	3/4 coperto	—	23 0	10 0
Mantova	3/4 coperto	—	21 8	11 0
Verona	coperto	—	21 6	10 0
Belluno	coperto	—	16 2	8 0
Udine	piovoso	—	18 2	9 0
Treviso	piovoso	—	20 0	11 2
Venezia	coperto	tempesta	21 9	10 3
Padova	piovoso	—	18 8	9 7
Rovigo	piovoso	—	20 6	9 1
Piacenza	1/2 coperto	—	21 2	10 0
Parma	3/4 coperto	—	22 2	11 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 3	12 0
Modena	coperto	—	21 3	10 7
Ferrara	coperto	—	20 7	9 9
Bologna	coperto	—	22 2	10 3
Ravenna	piovoso	—	20 8	10 2
Forlì	coperto	—	22 4	11 6
Pesaro	piovoso	mosso	21 1	10 8
Ancona	piovoso	agitato	21 8	11 8
Urbino	piovoso	—	19 8	7 1
Macerata	piovoso	—	22 1	10 9
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	12 0
Perugia	piovoso	—	21 6	9 0
Camerino	piovoso	—	18 0	6 8
Lucca	coperto	—	21 6	13 2
Pisa	coperto	—	21 8	10 6
Livorno	coperto	legg. mosso	21 6	12 5
Firenze	piovoso	—	21 8	11 0
Arezzo	piovoso	—	19 9	8 7
Siena	piovoso	—	20 6	7 7
Grosseto	coperto	—	22 4	9 1
Roma	coperto	—	22 5	14 9
Teramo	1/2 coperto	—	19 6	11 8
Chieti	—	—	20 4	9 0
Aquila	coperto	—	18 9	9 1
Agnone	1/4 coperto	—	17 6	8 9
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	14 1
Bari	1/2 coperto	calmo	19 0	13 6
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	13 4
Caserta	3/4 coperto	—	21 3	13 4
Napoli	coperto	calmo	18 7	14 5
Benevento	3/4 coperto	—	20 0	11 1
Avellino	3/4 coperto	—	19 5	12 2
Caggiano	piovoso	—	15 3	8 0
Potenza	coperto	—	16 2	4 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	16 5	3 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	19 0	15 2
Trapani	1/2 coperto	mosso	19 8	16 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	24 1	11 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	20 3	10 4
Messina	1/4 coperto	calmo	20 7	15 3
Catania	1/4 coperto	calmo	20 6	13 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 3	13 3
Cagliari	1/4 coperto	molto agitato	23 5	13 5
Sassari	1/4 coperto	—	19 2	11 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.